Francia, scontri con la polizia e centinaia di arresti durante le mobilitazioni antigovernative

Dopo mesi dal lancio della mobilitazione, oggi, mercoledì 10 settembre, in Francia, è iniziata la giornata di blocco totale del Paese. I cittadini sono scesi in piazza all'insegna del motto "**Boicottaggio**, **Disobbedienza**, **Solidarietà**" (in quello che sembrerebbe un richiamo alla campagna BDS contro lo Stato di Israele), per contestare le politiche di austerità e la manovra finanziaria proposta dal dimissionario premier Bayrou. La parola d'ordine era una sola, "indigniamoci", e i cittadini l'hanno presa alla lettera: i manifestanti hanno interrotto le autostrade, bruciato copertoni, divelto pali e cartelli, travolgendo le regioni di tutta la Nazione, mentre a Parigi il nuovo premier Sébastien Lecornu inaugurava il proprio **primo giorno da presidente del Consiglio**. Per l'occasione, le autorità hanno schierato 80mila agenti in tutto il Paese; nell'arco di una manciata di ore sono state arrestate centinaia di persone e sono scoppiati **violenti scontri tra polizia e manifestanti**.

Le manifestazioni in Francia hanno interessato tutto il Paese e sono iniziate sin dalla mattina. A **Rennes** a partire dalle 9, è stata completamente bloccata la tangenziale. Un video che circola online mostra lunghe code sulla strada e un gruppo di manifestanti con in mano cartelli stradali, situato dietro a delle recinzioni da cantiere in metallo; pare inoltre che sia stato dato fuoco a un autobus. La strada è stata bloccata anche a **Quimper**, dove tuttavia le forze dell'ordine sono intervenute per allontanare i manifestanti; analoga situazione ad **Arles**. Ad **Aubagne** è stato bloccato un tratto stradale della A50 (in direzione Marsiglia), nel dipartimento di **Charente** è stata bloccata la Statale 10, a **Frontignan**, a **Sète**, a **Pontivy**, e a **Saint Brieuc** sono state invase le strade cittadine, e a Clermont Ferrand ci sono stati scontri tra manifestanti e polizia; strade bloccate anche a **Lione**, sulla Statale 7, e a **Marsiglia**, dove i manifestanti hanno gettato a terra cassonetti della spazzatura e invaso una sede della catena di supermercati Carrefour; è stato interrotto anche il traffico della autostrada A1. A **Tolosa** sono stati schierati agenti in tenuta antisommossa: qui, le manifestazioni per strada hanno causato incendi e blocchi del traffico, e i dimostranti hanno divelto pali e cartelli stradali.

Gli episodi di maggior violenza sembrano essersi verificati **a Parigi**. Nella capitale, in zona Port de Vincennes i manifestanti hanno appiccato il fuoco in strada, e migliaia di persone hanno invaso i viali, impedendo alle auto di circolare. Una analoga situazione si è registrata a Port de Montreuil, a Boulevard Magenta, sulla tangenziale cittadina, e davanti alla **stazione di Parigi Nord**. In diverse aree della capitale, ci sono stati scontri con la polizia: nel secondo arrondissement, le forze dell'ordine hanno lanciato lacrimogeni verso i manifestanti mentre si trovavano nei pressi di una scuola materna; in centro, decine di poliziotti in tenuta antisommossa hanno caricato un gruppo di manifestanti provando a farli indietreggiare; **scontri anche a Place de la Nation**, **alla stazione Parigi Nord** e a quella di Parigi Est.

Per prepararsi alle manifestazioni, le autorità hanno dispiegato un totale di 80mila membri delle forze dell'ordine, che hanno effettuato cariche e arresti in tutto il Paese. Nell'arco delle prime due ore di manifestazione, sono state **arrestate oltre 200 persone**, di cui almeno 130 nella sola città di Parigi; a ora il bilancio degli arrestati è di 327 persone. Proprio nella capitale, la giornata di mobilitazione è coincisa con la cerimonia di insediamento del premier Lecornu, alimentando ancora di più le proteste parigine. Il movimento del 10 settembre era effettivamente nato per **contestare le politiche del Paese**, giudicate sempre più lontane dalle esigenze dei cittadini. Con i mesi, esso è finito per muoversi contro la proposta di bilancio avanzata dall'appena dimessosi premier Bayrou, con la quale il primo ministro proponeva un «**anno bianco**» **per le spese sociali**, tagliando giorni di ferie dal calendario, congelando i finanziamenti e le spese previdenziali, e un aumento delle franchigie mediche. Contro di essa si è mossa l'intera opposizione, e Bayrou ha chiesto un voto di fiducia, che lunedì 8 settembre è finito per fare crollare il governo.

Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.